

GEST SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) STRADA DELLA MOLINELLA 7 - LOC. CASE SPARSE
Codice Fiscale	03111240549
Numero Rea	PG 264388
P.I.	03111240549
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Settore di attività prevalente (ATECO)	38
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	170	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	7.130.520	1.891.066
7) altre	2.919.934	3.862.555
Totale immobilizzazioni immateriali	10.050.624	5.753.621
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	781.851	914.442
4) altri beni	3.360.366	4.202.183
Totale immobilizzazioni materiali	4.142.217	5.116.625
Totale immobilizzazioni (B)	14.192.841	10.870.246
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.232.639	12.032.474
Totale crediti verso clienti	14.232.639	12.032.474
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	624.697	1.044.637
Totale crediti verso controllanti	624.697	1.044.637
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.026	25.093
Totale crediti tributari	8.026	25.093
5-ter) imposte anticipate	61.404	203.790
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	282.819	704.022
Totale crediti verso altri	282.819	704.022
Totale crediti	15.209.585	14.010.016
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	863.208	2.498.311
3) danaro e valori in cassa	16	-
Totale disponibilità liquide	863.224	2.498.311
Totale attivo circolante (C)	16.072.809	16.508.327
D) Ratei e risconti	116.608	50.840
Totale attivo	30.382.258	27.429.413
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	16.227	14.566
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	247.262	215.709
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	6.240.708
Varie altre riserve	1 (*)	(1)
Totale altre riserve	6.487.971	6.456.416
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(79.163)	(43.688)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.188	33.214

Totale patrimonio netto	6.554.223	6.560.508
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	-	153.128
3) strumenti finanziari derivati passivi	104.161	57.484
4) altri	129.900	129.900
Totale fondi per rischi ed oneri	234.061	340.512
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.726	2.807
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.750.000	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	1.750.000	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.905.474	1.365.204
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.347.404	5.380.052
Totale debiti verso banche	11.252.878	6.745.256
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.137.697	6.318.393
Totale debiti verso fornitori	6.137.697	6.318.393
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.324.821	7.269.289
Totale debiti verso controllanti	4.324.821	7.269.289
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.082	22.999
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.082	22.999
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.132	8.989
Totale debiti tributari	11.132	8.989
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.002	639
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.002	639
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	88.636	160.021
Totale altri debiti	88.636	160.021
Totale debiti	23.589.248	20.525.586
Totale passivo	30.382.258	27.429.413

(1)

Varie altre riserve	31/12/2020	31/12/2019
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(1)

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.755.976	78.427.733
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	59.341	49.994
altri	2.606.534	2.372.643
Totale altri ricavi e proventi	2.665.875	2.422.637
Totale valore della produzione	82.421.851	80.850.370
B) Costi della produzione		
7) per servizi	79.346.642	78.026.909
8) per godimento di beni di terzi	397.091	400.143
9) per il personale		
a) salari e stipendi	29.581	29.107
b) oneri sociali	1.654	1.553
c) trattamento di fine rapporto	1.913	1.735
Totale costi per il personale	33.148	32.395
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	942.664	775.461
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	974.408	971.745
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.917.072	1.747.206
13) altri accantonamenti	-	17.940
14) oneri diversi di gestione	145.466	128.108
Totale costi della produzione	81.839.419	80.352.701
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	582.432	497.669
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	186.645	227.518
altri	45	96.060
Totale proventi diversi dai precedenti	186.690	323.578
Totale altri proventi finanziari	186.690	323.578
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	702.749	748.307
Totale interessi e altri oneri finanziari	702.749	748.307
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(516.059)	(424.729)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	-	2.826
Totale rivalutazioni	-	2.826
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	2.826
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	66.373	75.766
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	36.724	49.370
imposte differite e anticipate	461	(6.818)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	37.185	42.552
21) Utile (perdita) dell'esercizio	29.188	33.214

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	29.188	33.214
Imposte sul reddito	37.185	42.552
Interessi passivi/(attivi)	516.059	424.729
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	582.432	500.495
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.913	19.675
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.917.072	1.747.206
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	(2.826)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.918.985	1.764.055
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.501.417	2.264.550
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.200.165)	4.625.766
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(180.696)	(1.007.299)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(65.768)	2.956
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-	(1.061)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(2.022.801)	(1.555.838)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.469.430)	2.064.524
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(1.968.013)	4.329.074
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(516.059)	(424.729)
(Imposte sul reddito pagate)	(19.682)	(173.154)
Dividendi incassati	(149.289)	-
(Utilizzo dei fondi)	-	(33.745)
Totale altre rettifiche	(685.030)	(631.628)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(2.653.043)	3.697.446
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-	(2)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(5.239.666)	(1.891.064)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.239.666)	(1.891.066)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-	69.382
Accensione finanziamenti	14.106.100	-
(Rimborso finanziamenti)	(7.848.478)	(1.365.204)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6.257.622	(1.295.822)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.635.087)	510.558
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.498.311	1.987.753
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.498.311	1.987.753
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	863.208	2.498.311

Danaro e valori in cassa	16	-
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	863.224	2.498.311

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 29.188

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del D.L. n. 183/2020 (conv in L. n. 21/2021), che ha modificato l'art. 106 comma 3 del Decreto Legge 18/2020, ci si è avvalsi del maggior termine per l'approvazione del Bilancio

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività di:

- esecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell' Ex-Ambito Territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo.

Considerazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al tema della continuità aziendale nel processo di redazione del bilancio, a seguito degli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, come descritto nella Relazione sulla Gestione, il legislatore con il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (Decreto di liquidità) ha sentito l'esigenza di integrare la disciplina "ordinaria" di redazione di bilancio alla stregua degli eventi che possono avere effetti sul going concern dell'impresa.

La società ha esaminato gli effetti di continuità aziendale derivanti dal Covid-19, giungendo alla conclusione che vi sono i presupposti per tale continuità e che gli stessi sono riassumibili nei seguenti punti:

- Esercizio 2020 chiuso con un risultato positivo, in linea con quello registrato nell'anno precedente;
- Valore del Patrimonio Netto è adeguato al valore delle immobilizzazioni;
- Assenza di particolari criticità conseguenti alla pandemia Covid – 19 e dei conseguenti provvedimenti governativi (lockdown), che con riferimento alla attività svolta dalla società, non dovrebbero avere un impatto significativo, in quanto l'attività della società è proseguita regolarmente e alla registrata riduzione del quantitativo dei rifiuti dalle imprese, si è contrapposto un aumento dei rifiuti prodotti dalle famiglie;
- la Società opera in un settore regolamentato in appalto fino al 31 dicembre 2024;
- la società, già dagli esercizi precedenti, ha ottenuto/ottiene dal sistema bancario, previa prestazione di garanzie da parte di Gesenu, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto e può di conseguenza beneficiare Gesenu S.p.A., a sua volta creditrice di Gest S.r.l., incamerando flussi di cassa e sostenendo i relativi oneri.

Ciò considerato l'Amministratore Unico ha ritenuto quindi appropriato predisporre il bilancio del 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento in quanto le attività operative fanno capo ai singoli soci che le organizzano nell'ambito della propria autonomia gestionale sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso e dopo la chiusura dell'esercizio

Come riportato già nella Relazione sulla Gestione, si riepilogano gli aggiornamenti dei procedimenti in corso:

Procedimento penale 6569/2014 RGNR Procura della Repubblica di Perugia - Provvedimento illecito amministrativo D.L.vo 08/06/2001 n. 231

In data 7 luglio 2017 è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini.

Il procedimento penale in epigrafe riguarda contestazioni inerenti la gestione della filiera dei rifiuti prodotti nell'ex ATI 2 a partire dalle società Gesenu S.p.A. e Trasimeno Servizi Ambientali TSA S.p.A.: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgogigione. Esso trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, i quali, in qualità di apicali e/o responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti, conferiti come da contratto di concessione da parte di ATI 2, avrebbero perpetrato taluni reati a danno degli enti pubblici e anche nell'interesse e/o a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

In tale quadro risulta coinvolta anche Gest S.r.l., società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni. In data 3.10.2018, veniva notificata la fissazione dell'udienza preliminare per il 4.12.2018.

In tale provvedimento, alla Società vengono contestati gli illeciti amministrativi di cui agli artt. 1,5,6,7,24 comma 1 e 2, 24 ter del d.lgs. 231/2001 in relazione alla commissione dei reati di cui agli artt. 81 c.p., 416 comma 1 e 2, e 640 comma 2 rispettivamente ai reati presuntivamente commessi dall'Amministratore Unico nell'interesse e a vantaggio della Società.

In particolare si configura la responsabilità della Società non avendo la stessa adottato, prima della commissione del fatto, alcun modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli contestati. Tale modello è stato adottato successivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11.5.2015. Le contestazioni vengono ricondotte al periodo 2010 – 20 gennaio 2014.

In data 4.12.2018 si è svolta la prima udienza preliminare e il GUP ha rinviato l'udienza al 6.3.2019 per l'esame delle costituzioni di parte civile. All'udienza del 6.3.2019 si è riservato sull'ammissibilità delle parti civili e sono state calendarizzate le udienze successive per i giorni 3.4.2019 e 14.5.2019.

Nei confronti della Società sono state avanzate citazioni quale responsabile civile.

All'udienza del 27 febbraio 2020 Gest si è costituita quale responsabile civile.

Nell'ambito del procedimento, al fine di avere una panoramica completa e dettagliata dei possibili scenari, nonché dei possibili riflessi diretti, in caso di un'eventuale condanna di GEST s.r.l. a sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui alla richiesta di rinvio a giudizio del 28 marzo 2018, la stessa società ha richiesto in merito un parere legale pro veritate ad uno Studio specializzato. Nel dettaglio, quale oggetto del parere, è stato chiesto se e quali effetti possa avere un'eventuale sentenza di condanna di GEST, con particolare riguardo alla prosecuzione della concessione di servizio pubblico di cui GEST è affidataria.

Il parere, reso in data 24 dicembre 2020, evidenziava che un'eventuale condanna di GEST ad una sanzione amministrativa ex d.lgs. n. 231/01 non costituisce una causa che dà diritto all'amministrazione concedente, oggi AURI, di recedere unilateralmente dal contratto di servizio che regola l'affidamento della concessione.

Sono state condotte, inoltre, approfondite valutazioni e confronti con il legale incaricato, che, a fronte di un'accurata analisi dell'iter processuale e degli elementi del procedimento ha ritenuto di non procedere con la scelta di riti alternativi. La difesa della società GEST Srl si articolerà su diversi elementi, sia di fatto che di diritto, eccedendo in prima analisi l'inapplicabilità della responsabilità amministrativa degli enti alla società GEST srl quale condizione preliminare ad ogni valutazione circa il capo di imputazione prospettato, essendo dirimente valutare la compatibilità con realtà che non hanno un requisito dimensionale minimo.

Sulla base del parere del legale incaricato il rischio di soccombenza appare possibile. Le passività derivanti da un'eventuale soccombenza saranno riaddebitate ai soci

Per la discussione sono state fissate le udienze del 12 marzo, 26 marzo, 2 aprile, 9 aprile e 23 aprile. Tali date sono state riformulate in base all'emergenza COVID 19 al 4 giugno 2020, (con prosecuzione al 10 giugno e 17 giugno p.v.. Infine le udienze sono state rinviate al 14 ottobre con prosecuzione al 21, 28 ottobre e 11 novembre.

All'udienza del 28 ottobre, a causa del COVID sono state calendarizzate le seguenti udienze: 09.12.2020, 17.12.2020 e 13.01.2021 e 21.01.2021.

All'udienza del 21.01.2021 il GUP ha fissato una nuova udienza per il 15 aprile 2021 a conclusione della quale ha emesso nei confronti di Gest il decreto che dispone il giudizio. La prima udienza dibattimentale è fissata per il 13 luglio 2021.

Procedimento Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale dell'Umbria. Atto di citazione del Procuratore Regionale n. 28/2017 – Giudizio n. 12742.

Il procedimento trae origine dal giudizio penale in corso legato alle condotte illecite contestate a Gesenu ai sensi del d. lgs. 231/2001.

Con atto di citazione la Procura Regionale ha convenuto in giudizio Gest S.r.l., unitamente a Trasimeno Servizi Ambientali S.p.A., Gesenu, Sassaroli Giuseppe, Sisani Luciani, Cecili Giuliano, Damiano Roberto e Rotondi Luca, per

sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva €25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti.

L'azione della Procura prende avvio dal «rapporto prot. n. 0036947/2017 dell'8 maggio 2017, con cui la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Perugia, segnalava una ipotesi di danno erariale di €25.303.530,53 riprendendo l'esito degli accertamenti condotti dal Corpo Forestale dello Stato nell'ambito del p.p. n. 6569/14 avviato dalla procura della repubblica presso il Tribunale di Perugia». Gli accertamenti condotti avrebbero fatto emergere asserite irregolarità nell'esecuzione del contratto di gestione integrata dei rifiuti dell'ATI 2, così come definito dall'art. 201 co. 4 del Dlgs 152/2006.

Dagli accertamenti svolti dal Corpo Forestale dello Stato – NIPAF di Perugia sarebbe emerso, quanto alla posizione di Gesenu S.p.a., che quest'ultima avrebbe eseguito «inappropriate operazioni di selezione nell'impianto di Ponte Rio al solo scopo di mutare la codifica dei rifiuti, omettendo sistematicamente la successiva fase di biostabilizzazione presso il proprio sito di compostaggio di Pietramelina convogliando invece direttamente i rifiuti nella discarica tradizionale».

Tali condotte avrebbero cagionato un danno erariale nei confronti dei 24 enti pubblici territoriali che insistono nell'ATI 2, danno che ammonterebbe ad € 25.303.530,53 e corrisponderebbe, in sostanza, «ai servizi di trattamento rifiuti non eseguiti ma fatturati e pagati dagli enti locali»

All'udienza del 23 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulla richiesta di sospensione, fino alla definizione del giudizio penale.

Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Con atto dell'8 novembre 2018, il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice. Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio e l'udienza si è svolta il 25/11/2020. A tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore della Repubblica presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. All'udienza del 10 marzo 2021 le Sezioni Riunite hanno accolto l'impugnazione del Procuratore Regionale. In data 12 aprile, il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio avanti alla Corte dei Conti Sez. Regionale dell'Umbria e l'udienza è stata fissata per il 15 dicembre 2021.

Sulla base del parere del legale incaricato il rischio di soccombenza appare possibile. Le passività derivanti da un'eventuale soccombenza saranno riaddebitate ai soci.

Ricorso al TAR Umbria N. r.g. 133/18

Con il ricorso in oggetto Gest, Gesenu e TSA hanno richiesto l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2018 avente ad oggetto “Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017”. Successivamente sono stati presentati motivi aggiunti per l'impugnazione in parte qua della delibera n. 6 del 9.2.2018 e n. 8 del 9.3.2018 con le quali l'AURI ha approvato i piani finanziari annualità 2018 dei Comuni del Sub Ambito n. 2.

Tale giudizio ha ad oggetto il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del blocco degli impianti di Borgoguglione e Pietramelina. Il valore del petitum ammonta ad euro 3.635.155,39. L'incidenza di tale voce nel bilancio di GEST è, tuttavia, marginale dal momento che l'eventuale riconoscimento andrebbe a favore dei gestori operativi GESENU e TSA e solo per l'1% a favore di GEST.

Il presente giudizio è stato riunito con quello proposto dal Comune di Massa Martana sempre per l'annullamento dei medesimi atti.

Con sentenza del n. 617 del 22.11.2018 il TAR ha parzialmente accolto il ricorso di GEST. In particolare, seppur ha rigettato il riconoscimento dei maggiori costi CTR derivanti dal fermo impianto di compostaggio di Pietramelina ha comunque affermato la legittimità delle pretese di aumento tariffario determinate dalla modifica, con determina dirigenziale n. 1138 del 27.10.2017, della “capacità precedentemente autorizzata del suddetto impianto di compostaggio, con la conseguenza che i soli maggiori costi sostenuti dal gestore a causa della intervenuta riduzione delle tonnellate annue trattabili presso detto impianto successivamente a tale determina, non possono che porsi a carico dell'autorità d'ambito in forza del richiamato art. 13, comma 4, lett. F) del contratto di servizio”.

In data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado. La trattazione dell'istanza cautelare è stata fissata la camera di consiglio del 9 maggio 2019. All'udienza del 9 maggio la causa è stata rinviata al merito per il 28 novembre 2019. All'udienza del 28 novembre 2019 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 3 gennaio 2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato il difetto di giurisdizione.

Avverso tale sentenza Gest ha proposto ricorso per Cassazione ed è in attesa della fissazione dell'udienza.

Ricorso al TAR Umbria R.G: 208/17

Con il ricorso in oggetto, GEST e Gesenu hanno impugnato il provvedimento dirigenziale prot. 60840 del 28.3.2017 del Comune di Perugia – Area Servizi Finanziari Unità Operativa Gestione Entrate- avente ad oggetto “IUC Componente TARI. Tariffe anno 2017 e modificazioni regolamentari riguardanti la disciplina del tributo” e, per quanto di interesse,

degli atti allo stesso allegati, in particolare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 20.03.2017 di approvazione delle modifiche al Regolamento IUC – componente TARI e della determinazione dirigenziale dell'U.O. Gestione Entrate n. 11 del 27.03.2017 che determina le modalità di versamento TARI mediante modello F24.

Alla camera di consiglio del 04.07.2017 si è rinunciato all'istanza cautelare ed il giudizio pende nel merito.

Con atto depositato il 4 marzo 2021 le ricorrenti hanno dichiarato di non avere più interesse ad una decisione di merito del gravame, con conseguente istanza per la declaratoria di improcedibilità dell'impugnativa stessa e richiesta di compensazione delle spese. Con sentenza n. 271/2021 il ricorso è stato dichiarato, quindi, improcedibile.

TAR Umbria (rg. n. 415/2019)

Con ricorso del 7 maggio 2019, GEST ha impugnato la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n. 4 del 25.02.2019 avente ad oggetto “Approvazione prezzi unitari e tariffe di conferimento agli impianti AURI Sub-Ambito 2 e approvazione Piani Economico-Finanziari gestione integrata rifiuti urbani e assimilati dei Comuni di Collazzone, Magione, Monte Castello di Vibio, Perugia, Piegara e San Venanzo, Sub Ambito n.2 – anno 2019” con la quale l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI ha respinto l'istanza di revisione tariffaria formulate dal Gestore per l'annualità 2019 ai sensi dell'art. 13, comma 4, lettera F) del Contratto di Servizio.

Come riportato nella relazione sulla gestione, la trattazione della causa è fissata per l'udienza pubblica del 24.03.2020 posticipata a causa della emergenza COVID 19 al 22.09.2020. Avendo ricevuto il riconoscimento di quanto dovuto, Gest ha depositato rinuncia agli atti del giudizio.

Adeguamento impianti Ponte Rio e Pietramelina

Nel corso del 2020 sono proseguiti gli importanti interventi straordinari sul complesso impiantistico di Ponte Rio e sono state ricevute le autorizzazioni per la riconversione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina.

In particolare, i lavori per gli impianti di Ponte Rio, riguardano la realizzazione dei nuovi presidi ambientali, l'efficientamento delle linee produttive e della logistica dell'impianto stesso con adeguamento alle B.A.T. (Best Available Technology), iniziati nel corso del 2019, proseguiti nel 2020 e nel 2021 (termineranno presumibilmente entro il primo semestre 2021); mentre gli interventi su Pietramelina riguardano la riconversione a biostabilizzazione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina. Secondo le previsioni, questi ultimi sono iniziati nel corso del primo trimestre 2021 e termineranno ragionevolmente entro la fine del medesimo esercizio. Il totale complessivo degli interventi è stato stimato in 11,5 milioni di euro.

Al 31/12/2020, sono stati eseguiti lavori per circa 7,1 milioni di €, relativi al primo e secondo stralcio funzionale dei lavori dell'impianto di Ponte Rio.

A fronte di tali investimenti, nel corso del 2020, Gest ha sottoscritto un finanziamento con primaria banca nazionale per un totale di 15 milioni di €, di cui circa 6,75 milioni di € destinati all'estinzione del precedente finanziamento sottoscritto nel 2012, mentre il residuo di € 8,25 milioni, sarà erogato in più tranches in relazione allo stato di avanzamento dei lavori eseguiti sugli impianti. Al 31/12/2020 l'erogato ammontava ad € 6,05 ml. Si precisa inoltre che al momento dell'estinzione del precedente finanziamento, la banca ha liberato la riserva indisponibile (DSRA) prevista come garanzia del regolare ammortamento delle rate. La parte dei lavori che non trova copertura con il finanziamento bancario, sarà assicurata dalla Società tramite autofinanziamento (cassa) e per 1,75 milioni da un finanziamento postergato da parte del socio Gesenu S.p.A. deliberato e versato alla Gest nel mese di marzo 2020.

Covid 19

Si segnala che:

- La società, anticipando i decreti governativi ha strutturato autonomamente procedure interne per contrastare la diffusione del COVID-19, come il distanziamento sociale, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso in azienda, l'utilizzo di mascherine, la sanificazione dei locali, procedure apposite per il personale volte a limitare e, ove possibile, evitare il contatto con soggetti esterni.
- La società è stata ricompresa tra le attività strategiche per la fornitura dei servizi essenziali nel Paese, alla luce del DPCM 22 marzo 2020, Decreto con il quale il Governo ha sospeso tutte le attività industriali, commerciali e produttive allo scopo di contrastare la diffusione del COVID-19.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c.e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'organo amministrativo.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- Costi d'impianto e ampliamento	20,00%	
- Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%	
- Concessioni, licenze e marchi		20,00%

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore. In particolare in tale voce sono ricompresi:

- i costi relativi al contratto Ex-ATI 2 PG, ammortizzati secondo la durata del contratto (15 anni);
- gli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogigione e dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio (Pg) e sull'area impiantistica di Pietramelina. Tali oneri sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di appalto (scadenza 31/12/2024);

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile

all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, contabilizzati in diminuzione del costo storico dei beni sono stati calcolati per quote costanti in funzione della durata della convenzione tra Gest e l'Ex-ATI 2 di Perugia (Scadenza 31/12 /2024).

Edifici		8,00%
Piattaforma ambientale	8,00%	
Altre		8,00%
Aree urbane	8,00%	

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche. Tale tasso è stimato attraverso il costo medio ponderato del capitale della Società.

-

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti verso clienti ed Altri crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;

è regolato a data futura sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporre e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

- Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

-

Ratei e risconti

- I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per Rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

- Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

-

Debiti

- I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzioni di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
10.050.624	5.753.621	4.297.003

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.950	1.448	1.891.066	9.751.412	11.647.876
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.448	-	5.888.857	5.894.255
Valore di bilancio	-	-	1.891.066	3.862.555	5.753.621
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	212	5.239.454	-	5.239.666
Ammortamento dell'esercizio	-	42	-	942.621	942.664
Totale variazioni	-	170	5.239.454	(942.621)	4.297.003
Valore di fine esercizio					
Costo	3.950	1.660	7.130.520	9.197.473	16.333.603
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.490	-	6.277.539	6.282.979
Valore di bilancio	-	170	7.130.520	2.919.934	10.050.624

La voce "Altre" include:

- gli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio - Pg (impianto di selezione RSU, impianto di depurazione reflui, alcuni edifici industriali e civili, tra cui magazzini, autorimessa, ripostigli, alcuni locali adibiti ad uso ufficio etc... ed il terreno circostante tali edifici per complessivi mq 56 mila) e sull'area impiantistica di Pietramelina (discarica consistente in un terreno della superficie complessiva di mq 256 mila), per complessivi € 2,8 milioni;
- dagli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogigione per € 37 mila;
- gli oneri e spese sostenuti per la gestione dei rapporti convenzionali tra Gest, i Soci e i Comuni dell'ATI 2 per circa € 80 mila.

L'ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali trasferite dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato in funzione della durata del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024.

In relazione del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli asset aziendali, così come espressamente previsto dalla convenzione stipulata tra i soci, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti.

A seguito del rimborso integrale del finanziamento in essere, il residuo non ancora ammortizzato degli oneri sostenuti per l'ottenimento dello stesso, sono stati interamente addebitati nel Conto Economico.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", include la quota dei lavori straordinari effettuati sugli impianti di Ponte Rio relativi all'adeguamento alle B.A.T. (Best Available Technology). Tali lavori proseguiranno e termineranno nell'esercizio in corso.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.142.217	5.116.625	(974.408)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.911.550	10.527.308	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	997.108	6.325.125	7.322.233
Valore di bilancio	914.442	4.202.183	5.116.625
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	132.591	841.817	974.408
Totale variazioni	(132.591)	(841.817)	(974.408)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.911.551	10.527.307	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.129.700	7.166.941	8.296.641
Valore di bilancio	781.851	3.360.366	4.142.217

Nelle immobilizzazioni materiali, rientrano i cespiti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest nel corso del 2012.

In particolare, la voce "Terreni e fabbricati" include:

- terreni edificabili per mq 5.682 e terreni agricoli per mq 187.985, per un valore complessivo di circa 253 mila € acquisiti dal socio TSA ad un corrispettivo pari al valore netto contabile risultante dal bilancio della TSA al 31/12/2011;
- aree urbane, edifici e piattaforma ambientale per un valore complessivo di circa 528 mila €, ceduti dal socio Gesenu.

Nella voce "altri beni" sono ricompresi immobili, ubicati all'interno delle aree impiantistiche oggetto di usufrutto, destinati al pubblico servizio locale di gestione integrata dei rifiuti urbani, di proprietà del Comune di Perugia e conferiti in comodato al nuovo gestore per tutta la durata del servizio. Tali cespiti sono stati rappresentati contabilmente quali beni "gratuitamente devolvibili", in quanto al termine del contratto rientreranno nella piena proprietà del Comune di Perugia e dovranno essere trasferiti al nuovo soggetto gestore. Conseguentemente, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono stati classificati nella voce "Altri beni" ed includono l'impianto di compostaggio di Pietramelina, l'impianto RDM, gli impianti di depurazione del percolato di Pietramelina e Ponte Rio e altre strutture varie ceduti a Gest nel corso del 2012 ad un valore di € 10,5 milioni (3,4 ml al 31/12/2020). L'ammortamento di tutti i diritti ed impianti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato per un periodo pari alla durata del contratto per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024, che non eccede la vita utile, economico-tecnica degli impianti stessi.

Si evidenzia infatti che, in base a quanto previsto dal contratto con l'ex-ATI 2, gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cespiti sono a carico del soggetto gestore, che ne deve garantire l'adeguato funzionamento fino alla scadenza della concessione.

In particolare, i valori patrimoniali derivanti da interventi di manutenzione straordinaria, ove autorizzati dall'ex ATI n. 2 in quanto strumentali alla gestione del servizio di pubblica utilità, dovranno essere riconosciuti, al termine della concessione, da parte del nuovo soggetto gestore ad un valore pari al valore contabile non ancora ammortizzato.

Verifica della recuperabilità degli investimenti

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali e materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

In considerazione del fatto che, la società, pur essendo titolare dei diritti per l'utilizzo delle immobilizzazioni le concede sostanzialmente in uso ai soci operativi per quanto di competenza, trasferendo ad essi i relativi ricavi e ribaltando su di essi i relativi costi, ha ritenuto opportuno adottare un approccio semplificato.

In accordo con tale approccio, la verifica della sostenibilità degli investimenti è basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso e sulla cosiddetta "capacità di ammortamento", costituita dal margine economico che si prevede sia messo a disposizione dalla gestione per la copertura degli ammortamenti. La capacità di ammortamento è determinata sottraendo dal risultato economico previsto, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Gli ammortamenti da contrapporre alla capacità di ammortamento sono determinati sulla base della struttura produttiva esistente. Non si computano nel calcolo gli ammortamenti che deriveranno da futuri investimenti capaci di incrementare il potenziale della struttura produttiva.

In virtù del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli impianti, così come espressamente previsto dall'Accordo Integrativo tra i componenti del R.T.I. titolare del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti nell'ATI2 della Regione Umbria e Gest Srl del 22/06/2013, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti. Inoltre in considerazione del fatto che:

- non si sono verificati nell'esercizio in corso, né sino alla data di approvazione del bilancio, fatti tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale, né elementi che possano significativamente compromettere l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico della Società;
- la Società opera in un settore regolamentato fino al 31 dicembre 2024;
- i rapporti patrimoniali ed economici più significativi sono intrattenuti con i gestori del servizio, Soci della società, e con i Comuni dell'ATI n 2 ora confluiti nell' AURI;
- gli oneri di ammortamento derivanti dall'acquisizione a titolo oneroso di diritti ed impianti sono sistematicamente riaddebitati ai soci gestori del servizio (nell'anno 2020 rispettivamente € 1.875 mila a Gesenu ed € 9 mila a TSA a fronte di un totale ammortamenti di € 1.917 mila) determinando l'integrale copertura dei relativi costi;

non si rilevano indicatori dell'esistenza, al 31 dicembre 2020, di una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Non si è proceduto pertanto a nessuna svalutazione delle immobilizzazioni

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
15.209.585	14.010.016	1.199.569

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.032.474	2.200.165	14.232.639	14.232.639
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.044.637	(419.940)	624.697	624.697
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.093	(17.067)	8.026	8.026

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	203.790	(142.386)	61.404	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	704.022	(421.203)	282.819	282.819
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	14.010.016	1.199.569	15.209.585	15.148.181

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2016 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi. I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Riportiamo nelle tabelle che seguono le variazioni intervenute nell'attivo circolante.

Dettaglio crediti verso clienti al 31/12/2020

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
COMUNE DI ASSISI	2.435.857	1.026.996
COMUNE DI BASTIA UMBRA	610.789	640.879
COMUNE DI BETTONA	176.382	202.539
COMUNE DI CANNARA	105.910	79.703
COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO	654.769	918.334
COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	130.324	139.191
COMUNE DI COLLAZZONE	96.035	145.398
COMUNE DI CORCIANO	331.594	349.095
COMUNE DI DERUTA	359.482	223.227
COMUNE DI FRATTA TODINA	70.400	61.334
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	7.504	16.026
COMUNE DI MAGIONE	386.220	379.467
COMUNE DI MARSCIANO	803.689	1.154.589
COMUNE DI MASSA MARTANA	189.142	112.299
COMUNE DI MONTE CASTELLO VIBIO	80.419	25.021
COMUNE DI PACIANO	14.671	12.568
COMUNE DI PANICALE	125.878	106.100
COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	140.873	137.593
COMUNE DI PERUGIA	6.675.442	5.100.350
COMUNE DI PIEGARO	62.078	70.351
COMUNE DI SAN VENANZO	20.905	31.753
COMUNE DI TODI	334.111	365.750
COMUNE DI TORGIANO	119.679	191.953
COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO	56.046	57.461
COMUNE DI VALFABBRICA	44.584	129.706
CONAI CONS.NAZ.IMBALLAGGI	59.341	49.994
ECOCAVE SRL UNIPERSONALE	13.534	3.501
S.I.A. SOC.IGIENE AMBIENTALE	13.534	3.669
TRASIMENO SERV. AMBIENTALI SPA	151.600	335.783
Totale Crediti Lordi	14.270.792	12.070.627
Fondo Svalutazione Crediti	(38.153)	(38.153)
Totale Crediti netti	14.232.639	12.032.474

In questa voce figurano crediti verso clienti pari a € 14.232.639 al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 38.153 e comprendono i crediti relativi alle fatture emesse fino al 31/12/2020, nonché i crediti per servizi già resi ai clienti ancora

da fatturare. Si evidenzia che alla data di predisposizione del presente bilancio il valore residuo dei crediti in essere al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 1,7 ml.

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Infatti, l'Accordo integrativo siglato tra i soci in data 22/06/2013 ha specificato che "... ogni ritardo nei pagamenti, ogni inadempimento nonché ogni eventuale insolvenza di singoli Enti affidanti rimarranno ad esclusivo carico del componente dell'ATI, nel cui territorio di competenza, assegnatogli ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di Servizio, hanno sede gli Enti affidanti inadempienti, senza poter vantare a riguardo alcuna pretesa e/o diritto nei confronti della Gest a nessun titolo e senza limiti di tempo. Di conseguenza, ciascun componente dell'ATI ha facoltà di decidere in autonomia, nei territori di competenza, le modalità di gestione dei crediti derivanti dai servizi prestati, con obbligo di informativa nei confronti di Gest.....".

Nella voce sono inclusi € 581 mila relativi ai crediti per interessi di mora addebitati per gli esercizi dal 2012 al 2016 come richiesto dal socio TSA e con riferimento ai tardivi pagamenti dei Comuni gestiti dallo stesso. Si evidenzia che l'ammontare degli interessi di mora fatturati, in applicazione delle logiche che regolano i rapporti tra i soci, sono stati trasferiti mediante iscrizione di un debito per fatture da ricevere al socio responsabile dei servizi resi presso i Comuni inadempienti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.232.639	14.232.639
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	624.697	624.697
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.026	8.026
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	61.404	61.404
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	282.819	282.819
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	15.209.585	15.209.585

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	38.153	38.153
Saldo al 31/12/2020	38.153	38.153

Di seguito si riporta la movimentazione dei crediti verso Controllanti:

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 4 - Crediti v/Controllanti	624.697		419.940	1.044.637

Il saldo è composto principalmente dal riaddebito per il canone d'uso degli impianti relativo al 4° trimestre 2020. Il decremento è determinato principalmente dalle compensazioni delle partite credito/debito effettuate al 31/12/2020.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'anno relativamente ai crediti tributari:

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 bis - Crediti tributari	8.026		17.067	25.093

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 ter - Crediti per imposte anticipate	61.404		47.596	203.790

Le imposte anticipate si riferiscono, per € 25 mila ai contratti derivati stipulati a copertura dei finanziamenti in essere e per € 36 mila alle fatture da ricevere iscritte a fronte dei crediti per interessi di mora che sono stati addebitati ad alcuni clienti gestiti dal socio TSA.

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 quater - Crediti v/Altri	282.819		421.203	704.022

Il saldo è costituito principalmente dal credito verso la Banca Unicredit (€ 205 mila) per l'errato addebito della rata del finanziamento in essere al 31/12/2020 (tale importo è stato correttamente riaccredito in conto i primi giorni del mese di gennaio 2021), dal credito verso i soci (€ 48 mila) relativi all'1% della provvista lasciata dagli stessi alla Società per il normale funzionamento ed € 29 mila per acconti versati a fornitori.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
863.224	2.498.311	(1.635.087)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.498.311	(1.635.103)	863.208
Denaro e altri valori in cassa	-	16	16
Totale disponibilità liquide	2.498.311	(1.635.087)	863.224

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio. Si fa presente che a seguito della sottoscrizione del nuovo finanziamento a copertura dei lavori effettuati ed in corso di effettuazione sugli impianti di Ponte Rio e Pietramelina, la riserva di liquidità (DSRA) costituita in pegno a favore di Unicredit è stata liberata.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
116.608	50.840	65.768

Riguardano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni e si riferiscono principalmente ai premi relativi alla polizza fideiussoria a garanzia della buona esecuzione dei servizi resi nell'Ambito Territoriale n. 2 ora AURI e alla quota di costi sostenuti per la sottoscrizione del finanziamento che, in base al criterio del costo ammortizzato (utilizzato per la valorizzazione del debito finanziario al 31/12/2020), dovranno essere ripartiti sulle erogazioni residue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	50.840	65.768	116.608
Totale ratei e risconti attivi	50.840	65.768	116.608

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
spese contrattuali	188
Spese fidejussione	38.206
Contratto di assistenza	564
Diversi	70.797
Altri di ammontare non apprezzabile	6.853
	116.608

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.554.223	6.560.508	(6.285)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	100.000	-	-	-		100.000
Riserva legale	14.566	-	1.661	-		16.227
Altre riserve						
Riserva straordinaria	215.709	-	31.553	-		247.262
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	-	-	-		6.240.708
Varie altre riserve	(1)	2	-	-		1
Totale altre riserve	6.456.416	2	31.553	-		6.487.971
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(43.688)	-	(35.475)	-		(79.163)
Utile (perdita) dell'esercizio	33.214	-	29.188	33.214	29.188	29.188
Totale patrimonio netto	6.560.508	2	26.927	33.214	29.188	6.554.223

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1
Totale	1

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	B	-
Riserva legale	16.227	A,B	16.227
Altre riserve			
Riserva straordinaria	247.262	A,B,C,D	247.262
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	A,B,C,D	6.240.708
Varie altre riserve	1		-

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Totale altre riserve	6.487.971		6.487.970
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(79.163)	A,B,C,D	(79.163)
Totale	6.525.035		6.425.034
Quota non distribuibile			16.227
Residua quota distribuibile			6.408.807

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	A,B,C,D
Totale	1	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(43.688)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	(35.475)
Valore di fine esercizio	(79.163)

Il saldo è riferito al faire value dei derivati sottoscritti dalla Società, registrato, così come previsto dagli OIC, in una riserva negativa di PN (per i dettagli si rimanda al paragrafo dei debiti verso le banche)

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	13.178	6.331.863	27.763	6.472.804
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(3)		(3)
Altre variazioni					
incrementi		1.388	80.868	33.214	115.470
decrementi				27.763	27.763
Risultato dell'esercizio precedente				33.214	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	14.566	6.412.728	33.214	6.560.508
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			2		2

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
Altre variazioni					
incrementi		1.661	(3.922)	29.188	26.927
decrementi				33.214	33.214
Risultato dell'esercizio corrente				29.188	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	16.227	6.408.808	29.188	6.554.223

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
234.061	340.512	(106.451)

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	153.128	57.484	129.900	340.512
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	46.677	-	46.677
Utilizzo nell'esercizio	153.128	-	-	153.128
Totale variazioni	(153.128)	46.677	-	(106.451)
Valore di fine esercizio	-	104.161	129.900	234.061

Il fondo per gli strumenti derivati passivi, accoglie il fair value dei contratti derivati sottoscritti da Gest per la copertura del rischio di tasso di interesse del finanziamento in essere con la banca Unicredit come precedentemente descritto. I nuovi principi contabili prevedono, nel caso specifico, l'iscrizione in un apposito Fondo del valore (Mark to Market) dello strumento al 31/12/2020 e, in contropartita una riserva negativa del patrimonio netto. Al 31/12/2020, il fair value dei derivati era negativo per € 104 mila.

La voce altri fondi racchiude il rischio per spese legali per far fronte ai contenziosi in essere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.726	2.807	1.919

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.807
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.919
Totale variazioni	1.919
Valore di fine esercizio	4.726

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
23.589.248	20.525.586	3.063.662

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	-	1.750.000	1.750.000	-	1.750.000
Debiti verso banche	6.745.256	4.507.622	11.252.878	1.905.474	9.347.404
Debiti verso fornitori	6.318.393	(180.696)	6.137.697	6.137.697	-
Debiti verso controllanti	7.269.289	(2.944.468)	4.324.821	4.324.821	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.999	(917)	22.082	22.082	-
Debiti tributari	8.989	2.143	11.132	11.132	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	639	1.363	2.002	2.002	-
Altri debiti	160.021	(71.385)	88.636	88.636	-
Totale debiti	20.525.586	3.063.662	23.589.248	12.491.844	11.097.404

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020 è pari a Euro 11,3 milioni ed è costituito dai finanziamenti a lungo termine sottoscritti dalla Società nel corso del 2020. A garanzia degli obblighi derivanti da tale finanziamento è stata iscritta ipoteca in favore di Unicredit sui beni acquisiti da Gesenu e rilasciata una fidejussione pari a 15,5 milioni € da parte del socio Gesenu.

Si evidenzia che la Società nel corso del 2020, a copertura degli investimenti sugli impianti di Ponte Rio (BAT) e Pietramelina, ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la Banca Unicredit per un totale di € 15 milioni. Tale finanziamento è ripartito in due Linee come di seguito specificato:

- Linea A di € 6,75 milioni utilizzato per l'estinzione del finanziamento esistente;
- Linea B diviso a sua volta in due parti: B1 e B2, di cui la prima destinata agli investimenti sugli impianti di Ponte Rio, pari ad € 6 milioni erogato interamente nel 2020; la seconda destinata agli investimenti sull'impianto di Pietramelina pari a 2,25 milioni, erogato per € 50 mila al 31/12/2020 (il residuo verrà erogato in base allo stato di avanzamento dei lavori, per i quali si prevede che saranno ultimati entro l'esercizio 2021).

A fronte di quanto sopra descritto, è stato estinto il contratto derivato di copertura sul finanziamento chiuso e sono stati sottoscritti due nuovi contratti derivati a copertura del rischio di innalzamento dei tassi di interesse sui finanziamenti erogati (Linea A e Linea B1).

Di seguito si descrivono le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati iscritti a patrimonio.

Derivato su Linea A:

- Finalità: copertura
- Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Attività/passività coperte: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 4 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2020: € 5.684 mila
- Fair value al 31/12/2020: € (61)

Derivato su Linea B1:

- Finalità: copertura

- Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Attività/passività coperte: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 4 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2020: € 5.647 mila
- Fair value al 31/12/2020: € (43)

Si evidenzia che, in base al contratto stipulato con Gesenu, ogni onere sostenuto conseguente il suddetto finanziamento, viene addebitato alla stessa società.

Piano di rimborso Finanziamenti

Tipologia	Entro 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Tasso fisso	-	-			
Tasso variabile	1.905.474	1.930.980	7.416.424	-	11.252.878
Totale	1.905.474	1.930.980	7.416.424	-	11.252.878

Si evidenzia che, ai fini di una migliore rappresentazione del debito finanziario, così come previsto dagli OIC, la valorizzazione in bilancio dei finanziamenti è avvenuta con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto, quindi, di tutti gli oneri accessori sostenuti in fase di ottenimento del finanziamento.

Il debito verso i soci per finanziamenti, pari a 1,75 milioni è riferito al socio Gesenu a titolo di copertura della quota non finanziata relativa ai lavori sugli impianti di Ponte Rio e Pietramelina. Tale finanziamento è postergato rispetto al debito finanziario verso le banche ed è infruttifero per il socio Gesenu.

Debiti verso i fornitori

PASSIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 7 - Debiti v/fornitori	6.137.697		1.007.299	6.318.393

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2016 così come per i debiti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi. I debiti verso i fornitori si riferiscono principalmente a TSA per € 2,4 milioni, alla SIA per € 1,5 milioni, ad Ecocave per € 1,9 milioni e all'AURI (ex ATI 2 Pg) per € 260 mila. Il debito verso l'AURI (ex ATI n.2) si riferisce ai costi di funzionamento dell'ATI stesso che è a carico di Gest così come da disposizioni contrattuali.

I debiti verso TSA, SIA ed ECOCAVE si riferiscono prevalentemente alle fatture da ricevere relative ai corrispettivi di competenza dei soci che svolgono il servizio presso i comuni del sub-ambito di competenza dell'ex ATI 2 ora AURI che, sulla base della prassi operativa, vengono fatturati dal socio al momento dell'incasso da parte dei Comuni.

Debiti verso società controllanti

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 11 - Debiti vs controllanti	4.324.821		2.944.468	7.269.289

Si riferisce al debito verso la controllante Gesenu relativo ai servizi di igiene urbana resi dalla stessa nei Comuni di sua competenza. La riduzione è essenzialmente dovuta alle compensazioni delle partite credito/debito al 31/12/2020.

Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 11 bis - Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.082		916	22.998

Il saldo si riferisce esclusivamente al debito verso la società GSA (controllata da Gesenu).

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
D 12 - Debiti tributari	11.132	0	2.143	8.989

Il saldo dei debiti tributari è dettagliato come segue:

Descrizione	Importo
IRES	0
IRAP	3.713
Debiti tributari v/Agenzia delle Entrate	0
Imposta di rivalutazione del TFR	10
IVA in sospensione (*)	3.226
Erario IRPEF c/Collaboratori, autonomi e dipendenti	4.183
TOTALE	11.132

(*) come previsto dal D.P.R. 633/72 art. 6 comma 5 nel caso di operazioni effettuate nei confronti dello Stato e di altri Enti Pubblici l'imposta diviene esigibile all'atto del pagamento dei relativi corrispettivi per quanto riguarda tutte le fatture emesse prima dell'entrata in vigore della norma relativa allo Split Payment.

Altri debiti

PASSIVO	Consistenza al 31/12 /2020	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
D 14 - Altri debiti	88.636	89.175	0	160.021

Il saldo è composto principalmente dal debito verso i Comuni per il versamento della TOSAP per € 50 mila, dal debito verso il Collegio Sindacale per € 28 mila e quello verso L'Amministratore Unico per € 6 mila.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	1.750.000	1.750.000
Debiti verso banche	11.252.878	11.252.878
Debiti verso fornitori	6.137.697	6.137.697
Debiti verso imprese controllanti	4.324.821	4.324.821
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.082	22.082
Debiti tributari	11.132	11.132
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.002	2.002
Altri debiti	88.636	88.636
Debiti	23.589.248	23.589.248

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	1.750.000	1.750.000
Debiti verso banche	11.252.878	11.252.878	-	11.252.878
Debiti verso fornitori	-	-	6.137.697	6.137.697
Debiti verso controllanti	-	-	4.324.821	4.324.821
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	22.082	22.082
Debiti tributari	-	-	11.132	11.132
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	2.002	2.002
Altri debiti	-	-	88.636	88.636
Totale debiti	11.252.878	11.252.878	12.336.370	23.589.248

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO

Rischi e fidejussioni

Nella voce rientrano fideiussioni rilasciate da società di assicurazione nell'interesse dell'ex ATI n. 2 Perugia ora AURI a garanzia della buona esecuzione dei lavori pari a € 7.400 mila, fideiussioni a favore dell'Agenzia delle Entrate a fronte del rimborso IVA 3° e 4° trimestre 2017 per € 2.759 mila e una fideiussione a favore del Comune di Bastia Umbra per il servizio delle aree verdi per € 3 mila.

Impegni

La voce ammonta a € 11,3 ml pari al valore nozionale dei contratti derivati negoziati a copertura del rischio di tasso inerente i finanziamenti contratti con Unicredit.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Scadenza	Quota in scadenza
	1.750.000
Totale	1.750.000

Come precedentemente descritto il debito verso i soci per finanziamenti è riferito al socio Gesenu a copertura della quota non finanziata relativa ai lavori sugli impianti di Ponte Rio e Pietramelina.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
82.421.851	80.850.370	1.571.481

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	79.755.976	78.427.733	1.328.243
Altri ricavi e proventi	2.665.875	2.422.637	243.238
Totale	82.421.851	80.850.370	1.571.481

La voce ricavi delle vendite e prestazioni, accoglie i ricavi relativi ai servizi di igiene ambientale prestati nei Comuni dell'ambito territoriale n. 2 di Perugia ora AURI.

La voce "altri ricavi e proventi" si riferisce prevalentemente al canone d'uso degli impianti, fatturato a Gesenu e TSA, per un ammontare pari a 2,4 milioni.

Evidenze componenti straordinarie	31/12/2020	31/12/2019
Altri ricavi - Sopravvenienze attive	66.788	35.733

Il saldo comprende principalmente lo storno del costo per la Tosap non dovuta al Comune di Passignano per € 21 mila, al riaddebito al Socio TSA relativo alla TOSAP del Comune di Corciano (anno 2015) per € 13 mila e lo storno del debito vs il Comune di Perugia relativo agli utenti esenti Tari (anni 2010 e 2011) per € 10 mila.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	79.755.976
Totale	79.755.976

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	79.755.976
Totale	79.755.976

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
81.839.419	80.352.701	1.486.718

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Servizi	79.346.642	78.026.909	1.319.733
Godimento di beni di terzi	397.091	400.143	(3.052)
Salari e stipendi	29.581	29.107	474
Oneri sociali	1.654	1.553	101
Trattamento di fine rapporto	1.913	1.735	178
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	942.664	775.461	167.203
Ammortamento immobilizzazioni materiali	974.408	971.745	2.663
Altri accantonamenti		17.940	(17.940)
Oneri diversi di gestione	145.466	128.108	17.358
Totale	81.839.419	80.352.701	1.486.718

I costi per servizi si riferiscono per la quasi totalità ai compensi pattuiti con i soci, affidatari dei servizi per l'espletamento dell'attività, come da contratto/convenzione.

I costi per godimento beni di terzi dell'esercizio si riferiscono ai canoni di concessione per la gestione operativa della discarica di Borgogiglione dovuti al Comune di Magione e addebitati interamente al socio gestore TSA Spa.

Gli oneri diversi di gestione sono essenzialmente formati dalle sopravvenienze passive per € 55 mila, dall'IMU per 49 mila e dal contributo ARERA per € 23mila.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(516.059)	(424.729)	(91.330)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	186.690	323.578	(136.888)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(702.749)	(748.307)	45.558
Totale	(516.059)	(424.729)	(91.330)

Gli oneri finanziari comprendono essenzialmente gli interessi sui finanziamenti, gli oneri sui contratti derivati in essere e gli oneri relativi alla cessione al factor delle fatture emesse verso il Comune di Perugia. Si precisa che tali costi sono addebitati al socio Gesenu.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	622.369
Altri	80.380
Totale	702.749

Descrizione	Altre	Totale
Interessi medio credito	401.997	401.997
Sconti o oneri finanziari	220.372	220.372
Altri oneri su operazioni finanziarie	80.380	80.380
Totale	702.749	702.749

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali		39	39
Interessi su crediti commerciali	186.645		186.645
Altri proventi		5	5
Arrotondamento		1	1
Totale	186.645	45	186.690

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
	2.826	(2.826)

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2019	Variazioni
Di strumenti finanziari derivati	2.826	(2.826)
Totale	2.826	(2.826)

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

Voce di ricavo	Importo
Rettifiche di costi di anni precedenti	66.788
Totale	66.788

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo	Natura
Costi di anni precedenti	34.603	Oneri divesri

Voce di costo	Importo	Natura
Costi di anni precedenti	20.473	Servizi
Totale	55.076	

Il saldo è riferito alle sopravvenienze passive, determinate principalmente dalla Tosap vs il Comune di Passignano (€ 21 mila) rilevata in bilancio ed addebitata al socio TSA negli esercizi precedenti; non essendo più dovuta, è stata riaccreditata al medesimo socio nel 2020, dalla Tosap verso il Comune di Corciano relativa all'anno 2015 per € 13 mila ed altre varie fino a concorrenza del saldo.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
37.185	42.552	(5.367)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	36.724	49.370	(12.646)
IRES	19.542	26.922	(7.380)
IRAP	17.182	22.448	(5.266)
Imposte differite (anticipate)	461	(6.818)	7.279
IRES	461	(1.731)	2.192
IRAP		(5.086)	5.086
Totale	37.185	42.552	(5.367)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	66.373	
Onere fiscale teorico (%)	24	15.930
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Amm.to marchi	65	
Totale	65	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
IMU	19.751	
Spese rapp	102	
Spese telefoniche	28	
Deduzione Irap	(2.128)	
Ace	(3.021)	
Sopravv passive ind	254	
Totale	14.986	
Imponibile fiscale	81.424	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		19.542

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	615.580	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	88.952	
deduzioni costo personale	(33.730)	
Totale	670.802	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	26.161
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	670.802	
IRAP corrente per l'esercizio		17.182

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
quota amm.to marchio					520	125		
Compensi ass di categoria					2.000	480		
Acc Interessi di mora					638.029	153.127		
Acc fondo rischi					129.900	31.176	129.900	5.086
Derivato	104.161	24.999			57.483	13.796		
Totale	104.161	24.999			827.932	198.704	129.900	5.086
Totale					638.029	153.127		
Imposte differite (anticipate) nette		(24.999)				(45.577)		(5.086)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24				24			

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	104.161	-
Differenze temporanee nette	(104.161)	-
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(45.577)	(5.086)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	20.578	5.086
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(24.999)	-

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
quota amm.to marchio	520	(520)	-	-	-
Compensi ass di categoria	2.000	(2.000)	-	-	-
Acc Interessi di mora	638.029	(638.029)	-	-	-
Acc fondo rischi	129.900	(129.900)	-	-	-
Derivato	57.483	46.678	104.161	24,00%	24.999

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio
638.029	(638.029)

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
	Aliquota fiscale	Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	24,00%	24,00%

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019
Impiegati	1	1
Totale	1	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria/del commercio, del { }

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	34.800	32.760

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	14.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	14.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	100.000	1
Totale	100.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale
	100.000	1
Totale	100.000	-

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Società	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Gesenu Spa	624.697	6.074.821	2.642.507	52.374.664
T.S.A. Spa	186.390	2.352.818	465.768	15.072.817
S.I.A. Spa	26.164	1.494.025	14.624	5.488.948
Ecocave Srl - Unipersonale	14.410	1.854.814	13.534	5.741.392
GSA Srl	0	22.082	0	64.300
Socesfin Srl	0	0	0	153.600

Si evidenzia che una quota del costo vs la controllante Gesenu (€ 5.7 ml) è stato capitalizzato in quanto relativo ai lavori sugli impianti di Ponte Rio (BAT).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	29.188
5% a riserva legale	Euro	1.459
a riserva straordinaria	Euro	27.729

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico

Domenico Antognelli

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Loris Busti iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.